

Confartigianato Cuneo: Imprese artigiane, in provincia ne nascono sempre meno

«Il trend negativo nella dinamica della nascita di nuove imprese artigiane in provincia fa riflettere ma, soprattutto, deve far riflettere il mondo delle Politiche e delle Istituzioni».

Così **Luca Crosetto**, presidente territoriale di Confartigianato Imprese Cuneo, l'organizzazione più rappresentativa dell'artigianato e della piccola a media impresa in provincia Granda, seconda in Italia per numero di Associati con oltre 9.000 aderenti, commenta i recenti dati elaborati dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio sul comparto.

L'elaborazione evidenzia come, seguendo una serie che perdura da 8 anni, anche nel 2019, le imprese artigiane che hanno cessato la propria attività sono, seppur di poco, superiori ai nuovi avvisi. Il tasso di crescita ha infatti segno negativo e si attesta su un -0,99%.

«Il dato va letto nel contesto globale, – aggiunge Crosetto – posto che in generale l'intero tessuto imprenditoriale locale ha visto chiudere il 2019 con un tasso di crescita del -0,91%. È pur vero che, come ripetiamo da tempo, sono proprio le piccole e medie imprese le realtà che più hanno patito la crisi e che più, in taluni contesti, stanno faticando a riprendersi».

«Indubbiamente, – prosegue Crosetto – per fisiologica costituzione, le imprese artigiane trovano nella loro peculiare “piccola dimensione” un aspetto di debolezza, ma, dall'altro lato, è proprio questa particolarità a costituire

elemento caratterizzante, differenziante e, a nostro modo di vedere, di maggior valore rispetto ad altre realtà».

L'Ufficio Studi di Confartigianato evidenzia infatti come la piccola impresa rappresenti una componente fondamentale non solo per il tessuto economico provinciale, ma in generale per l'intero territorio e la comunità locale.

Le "microimprese" (fino a 10 addetti) ammontano a 43.810 unità, quasi il 95% del totale delle imprese. Un comparto importante, che produce ricchezza e genera occupazione: le microimprese occupano 84.236 persone, che corrispondono al 45,6% del totale degli occupati.

Se si prendono in considerazione le piccole imprese, considerate tali le aziende fino a 50 addetti, si arriva a 45.944 aziende, che corrispondono a ben il 99,3% del totale delle aziende. Le imprese artigiane corrispondono al 26% del totale, e contano oltre 42mila occupati, di cui 23.500 circa occupati indipendenti (titolari, soci e coadiuvanti) e 18.500 dipendenti.

*«La perdita più considerevole di imprese, anche a livello italiano, è nel "settore casa" (edilizia, impiantistica elettrica e termoidraulica, legno e serramenti), – commenta **Domenico Massimino**, vicepresidente nazionale di Confartigianato – comparto che ha risentito della contrazione dei dati demografici e delle politiche fiscali, che hanno fortemente colpito la tassazione sulla casa: cause "esterne" e non imputabili tout-court all'artigianato. In più, l'attuale normativa "ingabbia" il settore nel limite dimensionale degli addetti e non favorisce la "crescita". Allo stesso modo la "flat tax", che pure ha apportato delle positività, è un deterrente allo sviluppo. Infine, bisognerebbe fare più chiarezza sull'inquadramento di alcune professioni che a tutti gli effetti possono essere considerate "artigianato", ma che attualmente sono collocate in altri comparti».*

«Un dato certo, – afferma ancora Massimino – rilevato su scala nazionale, è che le imprese che si associano a Confartigianato hanno un tasso di “mortalità” inferiore alle non associate, proprio per l’accompagnamento che ricevono dall’Associazione. Evidenza dell’importanza che rivestono i corpi intermedi dello Stato e del ruolo che gli stessi hanno come interlocutori di riferimento tra tessuto economico e Istituzioni».

«Come Confartigianato – conclude Crosetto – da tempo abbiamo messo in campo numerosi strumenti che, affiancandosi alla nostra irrinunciabile e primaria azione di rappresentanza sindacale, sostengono le imprese in modo concreto. Non solo servizi e consulenze, ma un affiancamento concreto per aiutare chi vuole avviare un’attività e supportare chi, con tenacia, decide di resistere sul territorio e proseguire nella propria idea di impresa. Inoltre, soluzioni innovative che sfruttano le nuove tecnologie e le potenzialità del web. E poi ancora progetti di promozione e valorizzazione, soprattutto verso le nuove generazioni, dell’inimitabile “made in Granda” artigianale. Ed è da questi principi che nascono i nostri continui appelli a Politica e Istituzioni: l’artigianato e le PMI sono un patrimonio dell’Italia e dei nostri territori. Gli imprenditori artigiani sono pronti a fare la loro parte, ma necessitano di un sistema favorevole, con meno pressione fiscale, meno burocrazia, un piano strutturale a sostegno dell’impresa, più investimenti e più stabilità politica. Solo così sarà possibile dare nuovi e rinnovati impulsi a un settore che da sempre rappresenta l’asse portante della nostra economia».

Artigiani, Unioncamere: quasi 9mila imprese in più in 9 mesi

Tornano a crescere le imprese artigiane. Tra gennaio e settembre il bilancio tra iscrizioni e cessazioni di attività del comparto si è attestato a quasi 9mila imprese in più, pari ad un tasso di crescita dello 0,67% rispetto alla fine del 2020, riportando in terreno positivo il saldo dopo un lungo periodo di contrazione e poi di lento recupero. Per effetto di questa progressione, al 30 settembre scorso il perimetro del settore si è attestato 1.295.221 mila unità.

E' quanto emerge dall'analisi **Movimprese**, condotta da **Unioncamere** e **InfoCamere**, sui dati del Registro delle Imprese delle Camere di commercio.

*“La ripresa economica spinge la risalita del settore artigiano, ambito importante dell'economia nazionale”, sottolinea il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**. “Questo significa che tra gli italiani c'è un rinnovato ottimismo, una voglia di 'fare', mettendosi in proprio, che mi auguro si protragga nei prossimi mesi”.*

Alla base dell'ampliamento della platea artigiana ci sono la forte ripresa del settore delle **Costruzioni** (+8.795 unità nel periodo, per una crescita dell'1,80%) e la dinamicità dei **Servizi** di supporto alle imprese (+1.287 imprese per un aumento del 2,29% nei nove mesi considerati). Non tutti i settori, però, sembrano aver risentito degli effetti della ripresa economica oggi in atto. Riduzioni consistenti in valore assoluto si registrano nel **Trasporto e magazzinaggio** (-930 imprese artigiane pari a una variazione del -1,16%), e, soprattutto, nelle **Attività manifatturiere** (-2.008 imprese, pari al -0,70%).

La geografia dell'**artigianato** guadagna terreno soprattutto in **Lombardia**, prima regione per crescita in valore assoluto, con un saldo di 1.770 imprese artigiane in più nei nove mesi (+0,73%). A seguire nella classifica regionale, tutte con un incremento di oltre 1.000 imprese, troviamo **Piemonte** (+1.192 e +1,04% in termini relativi), **Lazio** (1.066 e +1,11%) e **Campania** (+1.009 e +1,45%). In termini di dinamismo, è invece la **Valle d'Aosta** (+2,58% corrispondenti a 91 imprese in più) a far segnare la spinta più sostenuta.

Subito dopo viene il **Trentino Alto-Adige** (+1,81% e 473 imprese in più), la Sardegna (+1,55% e 537 unità in più) e la già menzionata **Campania**. Quattro le regioni – tutte limitrofe – in cui i primi nove mesi del 2021 hanno coinciso con una riduzione di imprese artigiane. In ordine di valori assoluti il fenomeno si è manifestato nelle **Marche** (-431 unità, pari ad un -0,99%), **Abruzzo** (-148 e -0,51%), **Molise** (-42 e - 0,66%) e **Umbria** (-35 e - 0,17%).

MOVIMPRESSE

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE NEI PRIMI NOVE MESI DEGLI ANNI 2017-2021

ANNI	SalDI trimestrali*		
	III	II	I
2017	-735	3.166	-10.995
2018	-999	2.411	-10.944
2019	1.375	3.909	-10.400
2020	3.095	6.456	-10.900
2021	3.910	7.727	-2.939

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

* *al netto di quelle d'ufficio*

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER REGIONI E AREE GEOGRAFICHE

Gennaio-settembre 2021

Regioni	Imprese registrate al 30.09.2021	Iscrizioni gennaio-settembre	Cessazioni* gennaio-settembre	Saldo gennaio-settembre 2021	Tasso di crescita gennaio-settembre 2021
VALLE D'AOSTA	3.619	218	127	91	2,58%
TRENTINO A. A.	26.614	1.457	984	473	1,81%
SARDEGNA	34.680	1.763	1.226	537	1,55%
CAMPANIA	70.807	3.603	2.594	1.009	1,45%
LAZIO	96.626	5.480	4.414	1.066	1,11%
CALABRIA	32.848	1.444	1.106	338	1,04%
PIEMONTE	115.893	6.623	5.431	1.192	1,04%
LIGURIA	43.621	2.302	1.943	359	0,83%
PUGLIA	67.588	3.075	2.573	502	0,75%
LOMBARDIA	242.850	12.539	10.769	1.770	0,73%
FRIULI V. G.	27.571	1.479	1.283	196	0,71%
EMILIA ROMAGNA	125.152	6.630	5.913	717	0,57%
SICILIA	72.608	2.855	2.551	304	0,42%
BASILICATA	10.153	374	332	42	0,42%
VENETO	124.534	5.825	5.398	427	0,34%
TOSCANA	101.289	5.169	4.838	331	0,32%
UMBRIA	20.264	891	926	-35	-0,17%
ABRUZZO	29.068	1.127	1.275	-148	-0,51%
MOLISE	6.344	201	243	-42	-0,66%
MARCHE	43.092	2.029	2.460	-431	-0,99%
ITALIA	1.295.221	65.084	56.386	8.698	0,67%
Aree geografiche					
NORD-OVEST	405.983	21.682	18.270	3.412	0,85%
NORD-EST	303.871	15.391	13.578	1.813	0,60%
CENTRO	261.271	13.569	12.638	931	0,35%
SUD E ISOLE	324.096	14.442	11.900	2.542	0,79%
TOTALE ITALIA	1.295.221	65.084	56.386	8.698	0,67%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

* *al netto di quelle d'ufficio*

NATI-MORTALITA' DELLE IMPRESE ARTIGIANE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA

Gennaio-settembre 2021

Settori di attività	Imprese registrate al 30.09.2021	Var. assoluta gennaio-settembre 2021	Var. % gennaio-settembre 2021
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.072	197	1,99%
Estrazione di minerali da cave e miniere	551	-26	-4,49%
Attività manifatturiere	285.628	-2.008	-0,70%
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	90	0	0,00%
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	2314	20	0,87%
Costruzioni	495.568	8.795	1,80%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	82.019	-289	-0,35%
Trasporto e magazzinaggio	78.876	-930	-1,16%
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	47.024	401	0,86%
Servizi di informazione e comunicazione	13.843	387	2,87%
Attività finanziarie e assicurative	110	-1	-0,90%
Attività immobiliari	317	6	1,93%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23.947	103	0,43%
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	57.426	1.287	2,29%
Istruzione	2.195	7	0,32%
Sanità e assistenza sociale	830	-23	-2,70%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	6.063	174	2,95%
Altre attività di servizi	187.091	510	0,27%

Imprese non classificate	1.257	88	7,53%
TOTALE	1.295.221	8.698	0,67%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

* *al netto di quelle d'ufficio*

Domenico Massimino confermato vice presidente nazionale di Confartigianato Imprese

Confermata la rappresentanza cuneese ai vertici di Confartigianato Imprese con Domenico Massimino che ottiene per il secondo mandato il ruolo di vice presidente nazionale e con Luca Crosetto, nominato componente effettivo nella Giunta nazionale. A loro va ad aggiungersi un altro cuneese, Giorgio Felici, che partecipa all'esecutivo in quanto presidente di Confartigianato Piemonte.

L'elezione è avvenuta nell'ambito dell'Assemblea Generale dell'Associazione che ha indicato quale presidente per il prossimo quadriennio Marco Granelli, di Parma, titolare di un'impresa nel settore delle costruzioni e da lungo tempo impegnato nell'attività associativa con diversi incarichi di vertice.

Granelli sarà affiancato, dai vice presidenti, oltre a Domenico Massimino, Eugenio Massetti (Vicario) e Filippo Ribisi. Nella squadra del nuovo Presidente entra anche Vincenzo Mamoli il quale, a seguito delle dimissioni di Cesare Fumagalli, assume l'incarico di Segretario Generale.

«È un riconoscimento importante per il territorio piemontese e

per la nostra provincia di Cuneo – commenta il presidente Crosetto – che va a sottolineare l'impegno sempre profuso dalla nostra Associazione nel fare rete con i vari livelli del Sistema nazionale affiancando e sostenendo lo sviluppo delle PMI. Stiamo vivendo un periodo di grave crisi economica e sanitaria, dalla quale potremo uscire soltanto con uno sforzo eccezionale di responsabilità da parte di tutti. Occorre uno scatto di coraggio, con il quale osare di più nel formulare richieste e proposte idonee ad una ripresa rapida e concreta della produzione e dei consumi. Dobbiamo fare leva sul valore espresso dagli artigiani e dalle piccole imprese che rappresentano il 98% delle aziende italiane. A fronte del nostro impegno di rappresentanza e di servizio al fianco degli imprenditori chiediamo però a chi guida il Paese altrettanto impegno deciso e concreto nel costruire un contesto favorevole alle potenzialità imprenditoriali dei nostri territori, puntando su competenze, innovazione, sostenibilità, fattori indispensabili per irrobustire il tessuto produttivo e migliorarne la capacità competitiva».